



Il caso

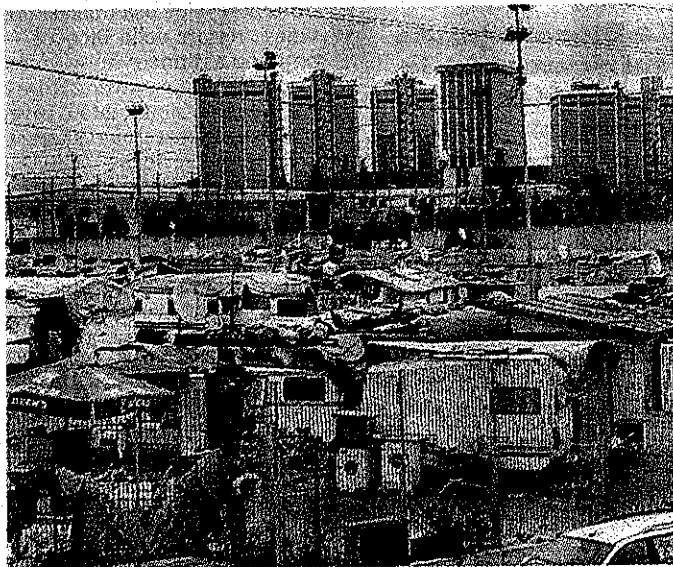
Accolto il ricorso del Naga contro l'applicazione del decreto Maroni

# Il Tar blocca lo sfratto del Comune a cinque famiglie del Triboniano

LUCA DE VITO

IL TAR del Lazio blocca lo sfratto di cinque famiglie rom al campo del Triboniano, deciso dal Comune a febbraio dopo il decreto Maroni sull'emergenza nomadi. L'ordinanza del tribunale romano, che sospende la revoca del permesso di permanenza, è del 12 gennaio. «Le famiglie potranno restare lì fino alla conclusione del procedimento» spiegano dal Naga, l'associazione milanese che ha fatto ricorso insieme con i nomadi. Un'altra tegola su Palazzo Marino dopo la sentenza di dicembre con cui il tribunale civile di Milano ha imposto a sindaco, prefetto e ministero dell'interno l'assegnazione delle 25 case Aler promesse ai rom, e bloccate per la protesta del Pdl.

Gli sfratti erano una diretta conseguenza del regolamento voluto dal ministero dell'interno e valido all'interno dei campi regolari. Uno degli articoli imponeva che, se a carico di anche un solo componente di una famiglia fossero sopraggiunte condanne definitive, allora tutta la famiglia avrebbe dovuto lasciare il campo. Il Comune aveva quindi invitato undici nuclei familiari con esponenti che ave-



Uno scorcio del campo nomadi al Triboniano

vano avuti problemi con la giustizia ad andarsene. Due giorni dopo l'arrivo delle lettere al Triboniano, il Naga aveva fatto ricorso. «Sostanzialmente per un motivo — spiegano dall'associazione —: le condanne riportate nei provvedimenti erano tutte anteriori all'emissione dello stesso regolamento sui rom. Le condanne non erano dunque "sopraggiunte", ma

c'erano già quando le famiglie entrarono nel campo Triboniano». Il Tar del Lazio, che non ha ancora espresso una sentenza definitiva, ha sospeso i provvedimenti per cinque delle undici famiglie. «E questa è già una mezza vittoria — spiegano dall'associazione — i minori potranno continuare a frequentare le scuole evitando il trauma di uno sgombero improvviso».

Dal Comune, tuttavia, fanno sapere che il programma di chiusura del campo di via Triboniano va avanti: «Non credo che questi provvedimenti possano bloccarlo — ha spiegato Mariolina Moioli, assessore comunale alle politiche sociali — noi andremo avanti per la nostra strada: il campo sarà chiuso».

Prosegue nel frattempo la battaglia legale sull'assegnazione delle 25 case popolari, prima promesse e poi revocate. Si attende in questi giorni il pronun-

**La presenza di pregiudicati non è motivo sufficiente**  
**Moioli: "Comunque lo chiuderemo"**

ciamento sul reclamo del Comune contro l'ordinanza con cui il giudice Roberto Bichi aveva accolto il ricorso dei rom del Triboniano. Rimasti senza le case promesse; dopo l'intervento del ministro Roberto Maroni, dieci famiglie rom del campo si erano rivolte ai giudici chiedendo il rispetto degli accordi firmati.